



Il Presidente

Cod. H28D-P2
Cod. FL/rg
Circolare n. 13

Protocollo Generale (Uscita)
cnapperm - aoo_generale
Prot.: 0000161
Data: 13/02/2012

- Ai Signori Presidenti dei Consigli degli Ordini degli
Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori
LORO SEDI

Care e cari Presidenti,

come sapete la discussione in Parlamento sulla conversione in legge del DL 1/2012 è cominciata e ci riguarda da vicino, con particolare riferimento all'articolo riguardante la professione.

E' un ulteriore passaggio di questo iter così complicato e a volte confuso di riforma della professione che è cominciato con il DL 138/2011 poi diventato Legge 148/2011 (art. 3) e proseguito con la Legge di Stabilità 183/2011 (art.10), il DL 201/2011 "Manovra del Governo Monti" c.d. "Decreto salva Italia" (art. 33) per finire, appunto, con il il Decreto-Legge 24 gennaio 2012, n. 1, recante disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività (artt. 5 e 9).

E' davvero sconcertante come, in questo Paese, si sia incapaci di fare un progetto di riforma e trasformarlo in una norma: si continua a procedere in maniera frammentaria e contorta, creando situazioni contraddittorie e confuse.

Detto ciò, il provvedimento in fase di conversione ci riguarda per quanto concerne soprattutto i seguenti aspetti:

- L'obbligatorietà del contratto e dell'assicurazione
- Le tariffe professionali
- Il tirocinio e l'equo compenso
- Le società professionali

In questi giorni, anche in collaborazione con altre professioni, abbiamo fatto un'attività incisiva sui partiti che sostengono l'attuale Governo perché, nella stesura degli emendamenti, fossero corrette evidenti storture o errori che recassero danno al nostro mestiere, alla sua autonomia culturale e tecnica.

L'insieme degli emendamenti presentati, separatamente, da PDL, PD e UDC/Terzo Polo sembrano, almeno in parte, avere accolto i nostri desiderata: se poi l'iter parlamentare e il Governo riusciranno a confermarli in sede di voto è altra faccenda.

In particolare ci preme segnalare che tutti e 3 i partiti suddetti hanno chiesto di emendare le STP (Società Tra Professionisti) per riportarne la maggioranza del capitale in mano agli iscritti agli Albi; il PDL ha anche chiesto che non possano essere sottoposte al regime fallimentare e ha fatto sua la nostra proposta di istituire le Reti di Professionisti, sulla falsariga delle reti d'impresa.





Tutti e 3 i partiti hanno chiesto la reintroduzione dell'equo compenso ai tirocinanti, mentre l'UDC – nel correggere la norma sul riferimento alle tariffe da parte del giudice in attesa dei nuovi parametri – ha anche chiesto che i medesimi parametri siano usati anche per stabilire i compensi professionali per le opere pubbliche, che non possano essere ribassati per più del 30%, in funzione anti dumping.

Insomma, l'azione continua e congiunta sembra – per ora – aver sortito effetti positivi, ma non bisogna smettere di lavorare per raggiungere l'obbiettivo.

Nel frattempo, come indicato nel “vademecum” aggiornato a oggi che vi alleghiamo, vi sono norme del DL già cogenti, delle quali è importante che ci aiutiamo a vicenda per informare gli iscritti, pur sapendo che entro la fine del mese possono essere in parte modificate di nuovo dal Parlamento.

Colgo l'occasione per segnalare che sia il Sottosegretario alla Giustizia Mazzamuto nella risposta a una interrogazione parlamentare che numerosi Tribunali, tra cui Roma, hanno chiarito che fino a quando non saranno istituiti dal Ministero i nuovi parametri economici per le prestazioni professionali, per i giudici – in caso di contenzioso – rimangono in vigore le tariffe “abrogate”.

Continueremo a tenervi informati sull'evolvere della situazione, cercando sempre la chiarezza e la barra dritta sull'idea di un mestiere che opera sì sul mercato, ma con fini culturali e sociali che non debbono essere intaccati.

Cari saluti,

(arch. Leopoldo Freyrie)